l'ECO DI ZOCORON E DI PORSCEÏN

UR NOS TRAM

Ur nos car tramin
la finid da viaggià da Lugan a Din,
anca lu, dopo tanti an da lavor
la finid da portà su e giù povri e scior;
al portava al mercad i nos cari nemin,
coi gerli, ca...

E' ACCADUTO il 1 agosto

Ur Cech ...
i vöreva ...
aiè 'ndai ...
perchè ar ...
Ar volant ...
er Cech se ...
iè partid cor motor spento
per evità un quai sbandamento.
Fin ara Cava tutt andava ben,
ir dis anca chi che faseva ur fen:
ur Cech al dis "in dem fin dar Mauro Gesa
ma ur Paradin al gheva pressa;
e tutt ad un tratt . . .
. . . bim, . . . bum . . . patratacc . . . ,
ur trattor ridott come 'nà sopressa,
sota ur chassis ur Paradin
e ur Francesco in Gesa . . .
in quela da Din . . .

UR CARNEVA DI ZOCCORON

Finalment anca a Sonvig,
dopo tanti ann i se fai viv,
i vö festegià in pompa magna ur carnevaa, con risot, e giog

Bravi ma bravi zocoron,
almen una volta tant,
a fe quaicos de bon.

Ueva ora che quaidün is dersedas,
i metes un po d'allegria,
enza fa tanto fracas, tuta ra bella compagnia.

e ar di d'en cö a öri fa quai cos,
ghi da lassa da parte i bleu, i negri, i ross,
cercà da vess mai divis,
hen per fa dar ben ar pais.

ravi, bravi a chi che a inventò ...
torni ripet senza tanti pr...
pre avanti zocoron
ri miga andà a ...

UR OROLOGI ...

Una quai parola ...
gir tucc. Lé un po ...
Forse lé ur calde ...
gran brontolam ...
preste chi poc ...
mattina ara bo ...
Se disom che ...
stegià Natal p...

STORI...

Il padre ...
una se...
il figl...
tutt al suo ...
Più tardi, G...
Non ho ...

All'onorevole Pellegrino

Carnevà DE IER e carnevà DE DESS...

Dopo ra Pefana, al comenza ur carnevà, sempro da quante ca m' regorde
mi e 'l finiva magari ra mattina dro grim di de Quaresma.
Bei carneva qui d'una volta: cor soo, cor vente, cor ra nev . . . con qui bei
fioc che as divertiva grande e pinin !
Fa ra cala, pesctala coi zocoron quela bela nev, fina come farina, che
divertimente . . . E ur carnevà l'eva innora piussé bel dro solit.
Mascher an girava dapertutt ghe neva da fora via, de tucc i sorte.
Am regorde na copia de sposin: luu, tracagnott con tanto de marsina a
coa de rondena e ur capel dur come quel di Coleta quan chi tornava da
Paris; lee, alta scmilza, tuta soridenta.
Miga in bianche com'i usa adess, ma cora basschina guarnida de pizze e
'r pedagn in gheida co' ra tascca dedré e na coa longa da tegni su co ra
branca.
La gheva scià un bel cavagnöö, de qui dra Madona dar Monte e la trava
via ris . . . Per binis a drizza e a manscina. Ogni tan la trava un bel gicor
come ca la fudess stacia a Usin o a Ciovasc.
Ma ra piussé bela maschera c' ò viste a l'eva na veglascia, ma bruta, mal-
vescctida, co'r panet in co. La portav... parlasc scfondò pien de rugasc e
g' vanzava su un cartel che l' dise ... ito bello e ricco! —
Credi che la r'abbia trovò senza ricor...
Bei carnevà qui d'una volta !
A girava luganeg e salamin a pagà r'alegria, A ...
scfilze i miga per tacà su i sces, vidi . . . . . Pulenta e lug...
... festa, roba da leccass i did e i barbis, e pöö, come po...
... ca facia cös incartada sot a ra brasa.
... ca ur carnevà de n' cöö, mai più, vidi...
... de dess lè 'na roba seria, ben
... ca, ur iscport e,

Safari in Baviera

ari son partiti,
e, tutti baldi e ben arditi,
o a Monaco di Baviera
ccola crociera,
la buona birra bionda,
ma e tutta tonda.
lella bibita s'intende disse:
attino
buon bianchino,
dido, Claudio e Gino balbettando
cettarono esclamando ! ! !
i di Baviera a quando?
gradi stavan scemando . . . .
irra disse Francesco,
a mettiamo con il tedesco?
on brodo bollente, disse Turo,
s'impara di sicuro . . .
lo o senza,
'ardua sentenza.

... di cacciatori

... stanza sod...
... tto si ch...
... line dei passeri, in continuo ...
... iatori rinnovassero per tempo la patente.
... uccisi il primo giorno, tanto che il Candido ne ha...
... dice tutto.
... Arla dal presidente Livio e c...
... per allestir...

www.carnevalesonvico.ch

EDITORIALE

CARISSIMI ZOCORON E PORSCEÌN,

DOPO DUE ANNI DI FORZATO STOP, ABBIAMO VOGLIA DI TORNARE A FESTEGGIARE IL NOSTRO CARNEVALE SEPPURE CON LA DOVUTA CAUTELA. QUESTA EDIZIONE SARÀ UN RITORNO AL PASSATO QUANDO CI SI TROVAVA IN PIAZZA E CI SI SAPEVA DIVERTIRE ANCHE CON POCO.
LA NOSTRA SARÀ UNA RIPARTENZA SÌ, MA SENZA LA CERTEZZA CHE LA MANIFESTAZIONE VENGA INTERROTTA DA REPENTINI CAMBIAMENTI QUALI COVID O RISPARMIO ENERGETICO, CERCHEREMO DI PROPORRE UNA FESTA DAI COSTI CONTENUTI AFFINCHÉ POSSIAMO SOSTENERLI NEL CASO CI FOSSERO IMPREVISTE CHIUSURE.

VOGLIAMO RINGRAZIARE DI CUORE I NOSTRI AFFEZIONATI SOSTENITORI CHE, GRAZIE AL LORO PREZIOSO AIUTO, SONO STATI INDISPENSABILI PER RIMETTERE IN MOTO LA MACCHINA ORGANIZZATIVA DELLA MANIFESTAZIONE CARNASCIALESCA.

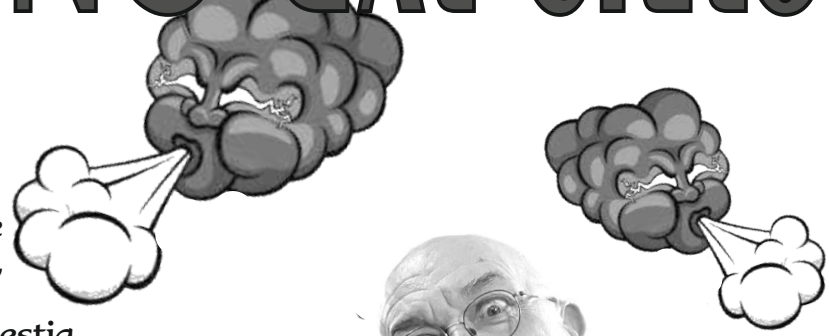
CERTI DI RITROVARVI NUMEROSI AI FESTEGGIAMENTI DEL NOSTRO 53° CARNEVALE, VI LASCIAMO ALLA LETTURA DEL NOSTRO GIORNALINO CON LA SPERANZA CHE POSSA ALLONTANARE PER UN PO'I PENSIERI E I PROBLEMI DI TUTTI I GIORNI E STRAPPARVI QUALCHE RISATA.

RE ZOCORON E REGINA

Se desiderate sostenerci :

Comitato Carnevale Sonvico-Dino
Ra Bressanèla 14, 6968 Sonvico
info@carnevalesonvico.ch
www.carnevalesonvico.ch
IBAN: CH29 8080 8004 1279 5583 2

Un SEGNO dal cielo



Si vocifera nel nostro quartiere
che qualcosa sta per accadere,

nella parrocchia pare ci sia carestia
tanto che al parroco si vuol dare il foglio di via.

La popolazione è dispiaciuta
perché è una persona ben voluta.

Il nostro **Don Alessandro** si è ben integrato
e da tutti è molto amato.

Gentile, simpatico e di compagnia,
nessuno vuole che lui vada via.

Tutto il paese si è mobilitato
un bell'aperitivo di sostegno é stato organizzato.

Ma anche questo non è stato sufficiente
quindi si è scomodato chi sta più in alto della gente.

"Questo gregge non può restare senza il suo pastore!"
ha tuonato arrabbiato il nostro Signore,

e per far capire alla popolazione il suo dissenso
ha innalzato un fortissimo vento.

Si è sentito un fortissimo boato
il tetto del campanile è crollato.

A San Pedro il Consiglio Parrocchiale si è recato
per valutare ciò che è successo ed ha esclamato:

"Questo è un segno del nostro Signore
troveremo una soluzione per il nostro buon Pastore!"

A noi del carnevale fa molto piacere
che il nostro **Don** continui a fare il suo dovere.

"Per fortuna caro il nostro **Curato**
per questa volta il pericolo hai scampato!"

Il nostro gregge è di nuovo ben protetto
da chi fa male i conti e pure da qualche affamato lupetto!

Storie di ...

Mentre nella sua stanza l'abito é intenta a cambiare
in un attimo tra il letto e il comodino va a cascare.

Una brutta caduta e alla spalla un dolore lancinante
che le fa urlare il nome del marito all'istante.

Arriva di corsa l'**Adriano** molto spaventato,
lei lo implora perché un aiuto sia chiamato.

Corre il marito a prendere il telefonino in salotto
e torna dalla sua amata in quattro e quattr'otto,

tutto trafelato, con l'apparecchio in mano,
fa per darlo alla moglie, ma il gesto rimane vano:

"Seca tu set indaia a comprà?
Con sto telefon la croce verde som miga bon da ciamà!"

L'**Erminia** fissa quel che ha il marito in mano con fare interrogativo
pensando che quello si usa solo per guardare un programma televisivo!

Per la fretta e lo spavento si è confuso
e del telecomando non poteva certo farne uso!

Per fortuna la vicenda si è conclusa con l'arrivo dell'ambulanza
e dopo qualche giorno di ospedale, l'**Erminia** ha potuto lasciare la stanza.

Torna a casa, ma guarir dalla spalla rotta non è uno scherzo,
per la povera donna di riuscire a fare le faccende non c'é verso.

Il marito un giorno la salsa di pomodori si è messo in testa di cucinare
l'**Erminia** gli ha risposto che era meglio di no, che lui non la sa fare.

Un volenteroso **Adriano** le ha risposto che avrebbe seguito le sue istruzioni
così da fare un buon sugo da accompagnare ai maccheroni.

Si siede paziente sulla sedia in cucina
pronta a svelargli la sua ricettina,

inizia a dargli le prime indicazioni
e sembra che la cosa funzioni.

A questo punto si può allontanare
i pomodori **Adriano** deve solo frullare,

aziona il frullatore e dopo poco sente imprecare
ahimé il coperchio si è dimenticato di fissare.

Potete da soli immaginare
che grande caos si è venuto a creare,

... casa Pagnamenta!

il sugo su ogni dove è schizzato
lui chiama la moglie tutto arrabbiato,

lei giunge demoralizzata e un po' stizzita
ora la cucina va ripulita!

Quella che doveva essere una piacevole giornata
si è trasformata in una gran faticata!

Ma per i **Vianello** di casa nostra non è finita
Adriano desidera fare una sorpresa sperando le sia gradita.

Si mette di nuovo ai fornelli
per preparare una bella cena a mo di fidanzatelli.

Ancora memore della sfuriata
decide di preparare una semplice insalata;

un'esplosione di colori nel piatto
da far invidia anche ad uno chef stellato.

Serve la pietanza alla sua amata
che la assaggia tutta entusiasta.

Dura pochissimo l'euforia
come arriva in un botto va via;

un gusto orribile le giunge al palato,
guarda il marito con fare disgustato:

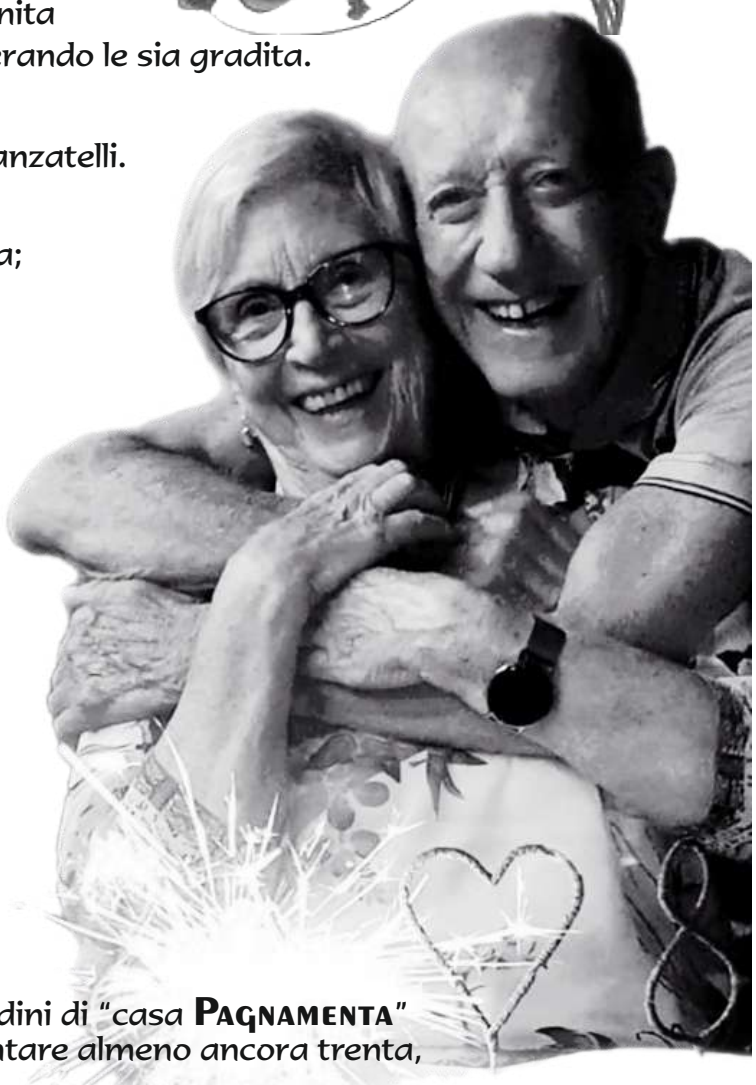
"St'insalata la sa da savon
ur condimet l'eva più bon!"

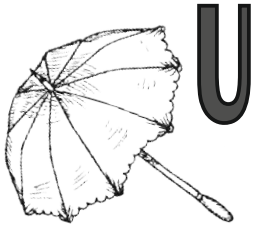
Al marito subito si accende la lampadina
si precipita in fretta e furia in cucina,

il colore del sapone dei piatti é lo stesso
dell'olio che nell'insalata ha messo!

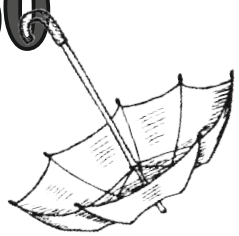
Per quest'anno terminano qui le vicissitudini di "casa **Pagnamenta**"
di episodi divertenti ne potremmo raccontare almeno ancora trenta,

certi di poter incontrare i protagonisti al nostro carnevale
ringraziamo **Erminia** e **Adriano**, una coppia davvero speciale.





Un pomeriggio uggioso



La **Carmen**, l'**Erminia** e ra **Jole** i va ar pranzo di Samaritan
fasendo attenzion ai raccomandazion dar dotor Merlan.

Ar Lengina a Cadro i'ha fai r'iscrizion
e quand che a sé in tante a regna 'na gran confusion.

I g'ha scià ur paltò e r'ombrell
perché ur tempe al marca miga bell.

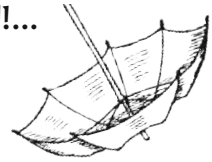
Come i riva denta i comenza a vardà
indoca tutt ur ambaradan i pò pondà.

Ur **Erminia** la va in sala a curiosà:
"Ghé miga de poscte per lassai là!"

"Comincem a lassà qui almeno i ombrei in sto masctell
e a ciapà poscte visin ara finesctra che l'é pussé bell!"

Ara fin dara giornada e contente dra mangiada
la **Carmen** l'è già defora, la s'è già preparada.

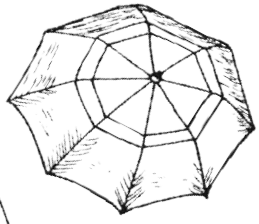
"Ma **Carmen** a ghevet miga scià ur ombrell?"
"Sì **Erminia**, ma am regordi più quai che l'è, e ton su un altro l'é miga bell!...



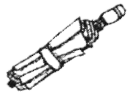
...Al gheva ur maneg de legn e l'eva negro, miga verde...
...ma varda che se am se mov miga ur buss am ro perde!"

A cà dra **Jole** ur telefon al taca a sonà,
l'è ra **Manuela** che un ombrel l'é dré cercà:

"Al risctorante vun növ picol e ross n'è resctaat,
propri ar fredel dar **Erminia** al ghè mancaat!"



"**Carmen** ra prossima volta to miga su ur ombrell picinin
se no tu finiset ammò sur giornalin."



AgriCoLtoRi DoC

Questa è la storia del nostro **presidente**
che quest'anno è ancora più intraprendente.

Un gregge di pecore ha da accudire
anche se come si fa deve ancora ben capire.

A queste bestiole deve badare
facendo le cose per bene e senza sbagliare.

Arriva il momento della tosatura
ad una ad una se ne prende cura.

Uno splendore pecore, agnelli e pure il "berino"
invero dobbiamo dire che lui è un po' birichino,

poco gentile e un po' irruento
qualche livido ti lascia se non stai attento.

Di molte cure necessitano quotidianamente
lui se ne prende a carico e le presta loro amorevolmente.

Prepara il pascolo posizionando le recinzioni
affinché ai predatori non vengano tentazioni.

Le coccola, le nutre, si prende cura dei nuovi nati
li abbevera, li controlla e provvede affinché siano vaccinati.

Passa qualche tempo e la stalla è da ripulire
chiama qualche amico per farsi aiutare e prima finire.

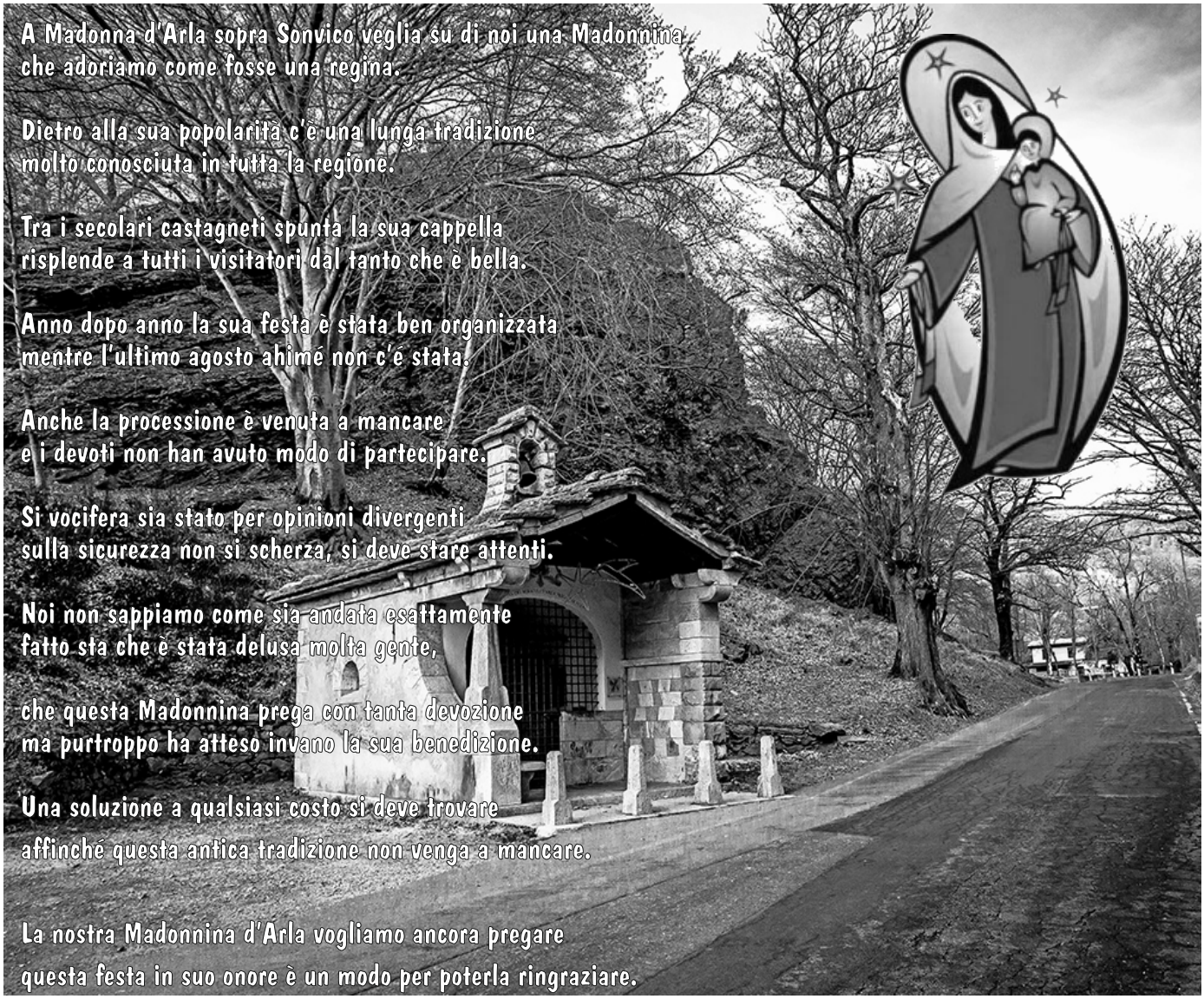
Badile alla mano il **Roby** risponde presente
mentre sul trattore c'è il nostro presidente

che si diverte come un bambino
che ha appena ricevuto un nuovo giocattolino.

Dopo una bella e laboriosa sfacchinata
la stalla di nuovo lucente è diventata.

Dopo questa prova a pieni voti l'esame han superato
e come allevatori DOC hanno un futuro assicurato.

Festa della Madonna d'Arla



A Madonna d'Arla sopra Sonvico veglia su di noi una Madonnina
che adoriamo come fosse una regina.

Dietro alla sua popolarità c'è una lunga tradizione
molto conosciuta in tutta la regione.

Tra i secolari castagneti spunta la sua cappella
risplende a tutti i visitatori dal tanto che è bella.

Anno dopo anno la sua festa è stata ben organizzata
mentre l'ultimo agosto ahimé non c'è stata.

Anche la processione è venuta a mancare
e i devoti non han avuto modo di partecipare.

Si vocifera sia stato per opinioni divergenti
sulla sicurezza non si scherza, si deve stare attenti.

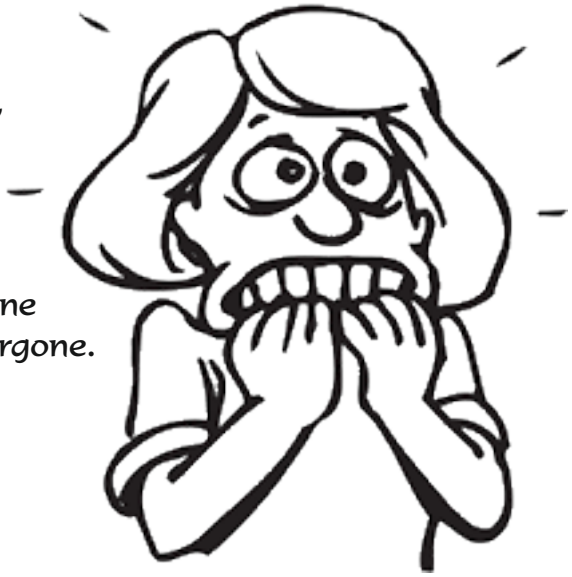
Noi non sappiamo come sia andata esattamente
fatto sta che è stata delusa molta gente,

che questa Madonnina prega con tanta devozione
ma purtroppo ha atteso invano la sua benedizione.

Una soluzione a qualsiasi costo si deve trovare
affinché questa antica tradizione non venga a mancare.

La nostra Madonnina d'Arla vogliamo ancora pregare
questa festa in suo onore è un modo per poterla ringraziare.

Furgone che prigione



Nel periodo in cui eravamo in piena quarantena
coi bimbi in magazzino me ne stavo a tagliare la legna,

dopo un'oretta di lavoro ininterrotto
accidenti lo spaccalegna si è rotto.

Telefono alla **Moira** che è a casa e le spiego la situazione
se può portarmi la cassetta degli attrezzi che ho sul furgone.

Risponde che la prende subito e me la viene a portare
passa più di un'ora prima che la vedo arrivare.

Con il fiatone e anche agitata
mi racconta la disavventura che le è capitata:

"Sono andata in garage e sono entrata da dietro sul furgone
per prendere la cassetta degli attrezzi e, forse per disattenzione,

mentre ero all'interno la porta si è chiusa.
lasciandomi non poco confusa.

Di aprirla dall'interno non c'era la possibilità
e con quella laterale per assurdità,

il furgone troppo vicino al muro era posteggiato
la porta, solo di pochi centimetri, si apriva di lato.

Non vedendo nessuno in giro assalita dal panico sono stata
ho fin pensato di spaccare il vetro con una bella martellata.

Grazie al cielo i bambini di Dino la quarantena in strada fanno
udendoli giocare, ho urlato come una pazza tanto da venirmi l'affanno,

fino a che, di una bambina, ho attirato l'attenzione
si è avvicinata, ma non è riuscita ad aprire la porta del furgone.

Fortunatamente dai suoi amichetti è andata a chiedere di essere aiutata
e in men che non si dica da quella prigione sono stata liberata."

Quando a casa ho fatto finalmente ritorno
i piccoli salvatori mi sono corsi tutti attorno,

felici di raccontarmi quanto era accaduto
e io ora lo spiffero a chi di dovuto.

Ball da Fraluca!

In dar 2013 quand am se indai sota Lugan
in diversi is fregava i man,

tanti ascpetatiiv as gheva da r'agregazion
am se scpeciava un aiut ai società e a tuta ra popolazion.

Con ur tempe che passava
tante proposct a rivava,

di idei verament bon
che im faseva pensà: "viva r'a gregazion!"

L' é che pena finiva i votazion
as resctava con 'na gran delusion,

gnanca 'na roba la n'dava a bon fin
e am rivava i ball fin giù a Din.

Ra palesctra di scoor l'eva a nossa discposizion
ma pö l'é diventata 'na proibizion,

invece i altri quartier i po doperala
am sa miga ben come i fa a scpuntala.

Quand che i'ha voidad ra ca comunal
pareva che im meteva a discposizion un local,

'na bela letera am a scrivuut
ma nessun m'ha mai rescponduut.

A scto punto ghé negota de fa
am indarà innanze ammò a scpecià.

I Bozze un gran parco i saress dovuut diventà
con un piazzal per ur noss capanon dro carnevà,

'na roba da 'na tal proporzion
che con l'Europapark gheva gnanca da fa ur paragon!

Ur laghett al gheva da vess ra ca di associazion
ma anca quel l'é staia dumà un'illusion.

Anca a Din un tocc del piazza i gheva da scfaltà
am s'é in dro 2023 e am s'é ammò dré scpecià.

Sa ghe de dì cara dra me gente
se as lamentom i diis che am s'è mai contente,

ma con i promess as va da nessuna parte
sopratutt quand che is fa scperando in un turnacunte.

Cari i me politic as po miga voré venge i elezion
con promess che i contenta miga né i Porscein né i Zocoron.

Polenta e Quaglie

E'un venerdì mattina e le strade son imbiancate di neve
il **Rino** e il **Silvano** partono per il Ganon, tanto il tragitto è breve.

Già alla prima curva la Mercedes inizia a slittare
sbanda ed in mezzo alla strada si va a ritrovare.

Il **Rino** cerca di rassicurare il **Silvano**:
"Non ti preoccupare ho le catene a portata di mano!"

Scende dall'auto in men che non si dica
anche se a star in piedi si fa una gran fatica,

dal baule prende la valigetta:
"Vieni anche tu che in due facciamo più in fretta!"

Ma ahimé nessuno dei due le riusciva a montare
dietro di loro una fila di auto si è venuta a creare.

Il **Pele** non era d'aiuto, allora ha deciso di avviarsi
verso al campo così da avvantaggiarsi.

Ha messo subito le quaglie a marinare
e le farine della polenta ha iniziato a mischiare.

Apre la bombola del gas della cucina
e appena l'acqua bolle, versa la farina.

A questo punto il forno è ora di riscaldare
un bell'accendino si è andato a procurare.

Prova e riprova ponendolo in fondo in quel buchino
ma non c'é nulla da fare, nessuna fiammella fa capolino.

Prova di nuovo ma proprio non si vuole accendere
convinto di aver fatto giusto non si vuole arrendere.

Alla fine disperato esclama: "I fornelli funzionano bene,
ma il forno proprio vuol farmi patire le pene!"

Arriva nel frattempo il **René** di Dino
che per dare una mano davanti al forno si è messo chino,

scruta e ci mette una mano: «Che diamine!!!»
subito ritraendola veloce come un fulmine.

Il piano del forno scotta
e il "soccorritore"si prende una bella botta.

Il forno é elettrico e non va a gas, svelato è l'arcano
e il povero **Giovannini** si è ustionato una mano!

Largo di bocca, stretto di mano!

Alla nostra redazione è giunto un ignoto narratore
per raccontarci un peccato ma senza svelare il peccatore.

Un simpatico **pensionato** del nostro bel quartiere
noto ai più per quel che era stato il suo mestiere,

ha deciso una sera di andare in dolce compagnia
nella vicina penisola per una cena in allegria.

Quando hanno presentato loro una gustosa costata fiorentina
alla sola vista di quel ben di Dio sul piatto, venne loro l'acquolina.

Una deliziosa cenetta e con gran sorpresa
all'arrivo del conto, un'esigua spesa.

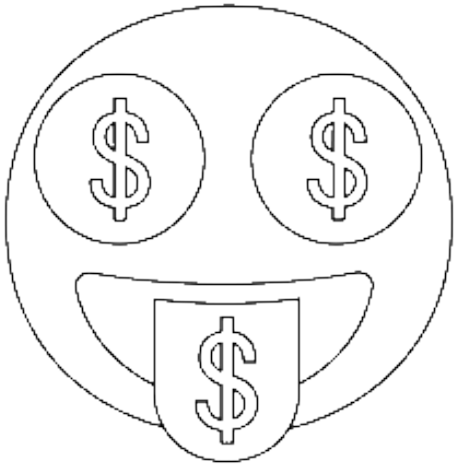
Passa un po'di tempo e una bella mattina
allo **Zocoron** torna in mente la costata fiorentina,

era così buona e si scioglieva al palato
che il desiderio di cucinarla gli è tornato.

Dal nostro macellaio ha deciso di andare
e due consistenti costate si è fatto tagliare.

Quando il conto gli è stato presentato
l'uomo ha guardato lo scontrino scioccato.

Qualcosa sul prezzo ha farfugliato
e a mani vuote a casa è tornato.



Signor ignoto sicuramente avresti fatto più bella figura
ad acquistare la carne che ti era stata preparata con cura.

Va bene sporadicamente andare in Italia a mangiare e bere
ma anche la nostra economia bisogna sostenere.

Caro **Zocoron** nel leggerci ahimé ti riconoscerai
e per l'anonimato della storia speriamo ringrazierai!

Cacciator «senza» Fucile

Questa è la storia del nostro **Giovanni**
che ha una passione da tanti anni.

Molta esperienza ma ciò nonostante
ogni nuova stagione si emoziona come un principiante.

Si alza presto la mattina
già sente salire l'adrenalina.

Tutto ciò che gli serve prepara la sera precedente
così che al mattino possa partire velocemente.

Ancor prima dell'alba suona la sveglia
gambe in spalla già raggiunge la soglia,

un bacetto all'**Alida** ed è pronto a partire
sulla montagna deve ancora salire.

Se una bella galinascia vuole catturare
all'ora del passo deve scrutare.

Dopo una lunga scarpinata
non ha ancora raggiunto la posizione desiderata.

Con **Andrea** si prende un caffè veloce in cascina
piacevole un po' di caldo, visto fa freschetto quella mattina.

Al momento di ripartire l'arma vuol prima controllare,
ahimé il fucile non riesce a caricare!

Santo cielo che disclipa
come fare con la preda ambita?

L'amico, il fucile, gli presta con piacere
affinché le prede finiscano nel carniere.

Come sia finita non ci è dato a sapere
ma il colpo era in canna pronto a fare il suo dovere.

La smemorina del Faggio

La nostra cara **Giulia Piazza** si reca a Lugano
per le compere natalizie, lista regali alla mano.

Posteggia la sua macchina per benino
gira per i negozi e mette mano al borsino.

Buste e pacchetti di diversa forma e colore
che nel baule della sua auto deposita con amore.

Richiude la macchina e riparte per un nuovo giro di acquisti
si trova con il fidanzato che di doni perfetti ne ha già visti.

Anche l'ultimo regalo di Natale è stato comperato
e con il suo **TomTom** torna dove lui la sua vettura ha posteggiato.

Caricano gli ultimi acquisti perché veloci a casa vogliono tornare
ora tutti quei bei regali devono con cura incartare.

Giunti a destinazione, al Grotto del Faggio, li aspettano per cenare.
L'**Ode**, durante il pasto, un po' incuriosita inizia ad indagare.

Mentre parlano delle compere, la **Giulia** ad un tratto ha un sussulto
cerca lo sguardo del moroso con il cuore in tumulto:

"Amore mio, come ho potuto la macchina dimenticare?...
Svelto che a Lugano mi devi subito riaccompagnare!"

Cara **Giulia**, grazie alla tua vettura "dimenticata"
sei finita sul giornalino bella infiocchettata.

La valigia sul tetto

Vincitori di casa nostra!

Siamo Fuori è una trasmissione convincente
che nel nostro Cantone appassiona tanta gente.

I due simpatici conduttori girano per i nostri paeselli
mostrandoci luoghi, gente e aneddoti molto belli.

A Sonvico sono venuti la scorsa primavera
per raccontare emozionanti stralci di vita vera.

Un bel momento di aggregazione
dove si è incontrata la nostra popolazione.

Del gioco legato alla trasmissione arriva il momento
la linea telefonica è già in gran fermento,

"della valigia sul tetto" bisogna indovinarne il contenuto
dopo tante settimane l'ultimo oggetto è ancora sconosciuto.

Nulla da fare per i telespettatori che la sorte hanno tentato
si passa la palla a chi all'Opera Charitas ha fin ora aspettato,

la telecamera inquadra il **Paolin Meneghelli**
che azzarda: "magari una casetta da giardino per uccelli?"

Un bel gruzzoletto per andare in vacanza ha guadagnato
e contentissimo, in diretta davanti a tutti, la moglie ha baciato.

Passa qualche mese e da Locarno la trasmissione é in diretta
arriva il momento del gioco e tutti corrono a telefonare in fretta,

manca un solo oggetto da indovinare e arriva da Sonvico una telefonata
la nostra **Ornella** dalla Dea Bendata viene baciata,

una piccola motosega elettrica è la giusta soluzione
che le fa vincere un buono viaggio Kuoni, non sappiamo la destinazione.

Il nostro quartiere di Sonvico Dino è di Lugano uno dei più belli
composto da gente alla buona, cordiale, simpatica e pure da fortunelli.

AZIONI

Ra **Jole** l'é sempro ar avanguardia
i azion dra Lidl ié per lé 'na roba prioritaria,

ur tablet la ciapa in man 'ra matina
e la fa passà tutt a partì dra copertina!

La cata fora i articoi che la g'ha bisögn e la fa 'na liscta
inscì a gra da ara **Roberta** un dì che l'é già in piscta.

Sona ur telefon: "**Mama** som ara Lidl a Mann...
...ma de azion che tu diset ti ghé gnanca da parlan!"

"Cribbio, l'é miga possibil, gira e varda in ogni canton
ur cataalog sur tablet al parla, ra scatola dar gatt la g'ha da vess azion...

...anca ur gelato famiglia ara fragola al g'ha da vesseg lì
al po miga vess già finiit dopo un para da dì!"

"**Mama** controla ben perché g'ho domandaat a 'na comessa
em fai passà tutt già che gheva miga ressa...

...e qui de azion a ghe ne fin che tu vö ti
ma miga qui che ghe su lì!"

"Aeh va ben **Roberta,** alora vegn a cà
perché am somea che pensof che g'ho in disordin ur scpazzacà!"

Rivada a cà i controla insema quel che ha viscte ra **Jole**
e ara **Roberta** ghe scapa da riid: "Sono senza parole!"

"**Mama** ié euro, scrivuut ben in grande, vegn a vardà!
At garantisi che i sarà contente dra storia qui dro Carnevà."

Gli InSePaRaBiLi

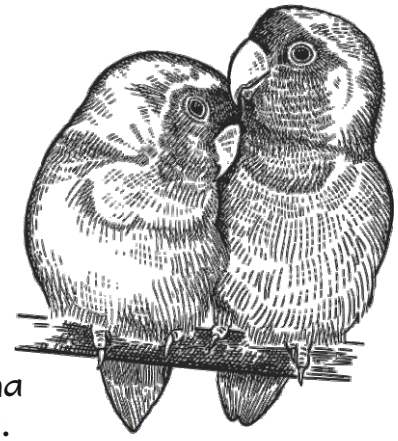
L'**Enea** due bei cocoriti da tanto desiderava
ma mamma **Paola** non lo accontentava.

Dopo giorni e giorni di martellamento
"Va bene **Enea**, dai ti accontento...

...però non li voglio in casa assolutamente
in giardino preparerai una gabbia accogliente!"

Dal papà **Marzio** viene aiutato
e insieme costruiscono un posto riparato.

Due graziosi uccellini vengono messi nella gabbia
ma dopo alcuni giorni, uno di loro scappa.



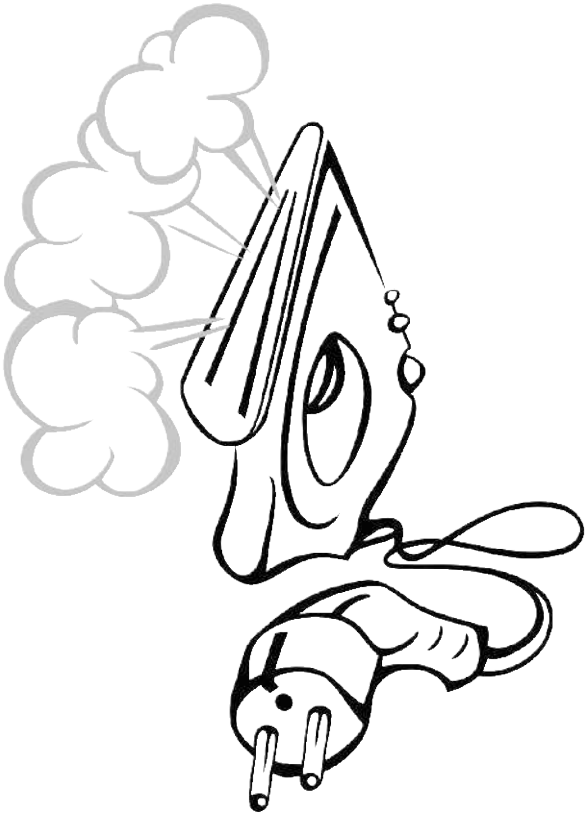
I cocoriti si chiamano anche inseparabili
perché a vivere da soli non sono abili.

Perciò **Enea**, un altro compagno, corre ad acquistare
affinché la cocorita da sola non debba stare.

Arriva l'autunno e della temperatura si abbassa la colonnina
Enea chiede che gli uccelletti trovino posto nella loro casina.

La gabbia viene messa in un locale al piano di sotto
troppo rumore farebbero piazzati in salotto.

La **Paola** un giorno scende nel locale a stirare
mette la spina così che il ferro possa scaldare.



Ma alla prima nuvola di vapore
un uccelletto accusa un malore,

sul trespolo inizia a barcollare
per poi, come una pera cotta, a terra crollare.

Un altro colpo di ferro e di vapore alla tenda
e per l'altro cocorito si ripete la faccenda.

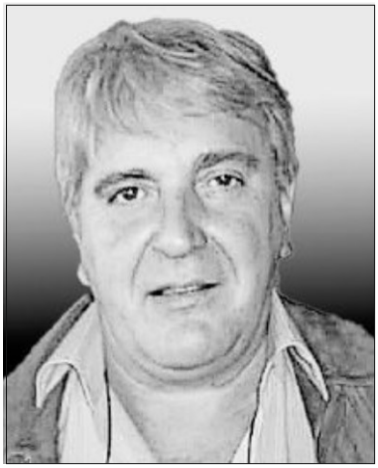
Per gli uccellini una sfortunata sorte,
inseparabili in vita e pure nella morte.

Arriva il **Damiano** a bere un spritz:
"La Bressanèla é come Auschwitz!"

COMITATO

PRESIDENTE	Daniele Ferrari
VICE-PRESIDENTE	Ydo Soldati
SEGRETARIA	Larissa Lotti Zryd
CASSIERE	Paola Ferrari
MEMBRI	Sergio Lotti, Giovanni Bianchi, Moreno Cerutti, Martin Dux, Andrea Piazza, Emiliano Codella
SOCIO ONORARIO	Arrigo Bassi

Negli ultimi anni tre amici che hanno collaborato per il nostro carnevale ci hanno lasciato. Li ricordiamo con immenso affetto e li ringraziamo per il prezioso aiuto donatoci.



Ciao Pietro, ciao Adriana, ciao Pepin

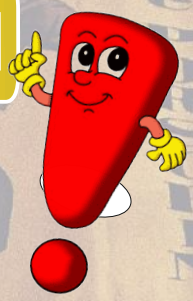
grazie di cuore

Il Comitato e tutti i collaboratori

CARNEVÀ DI ZOCORON E DI PORSCEIN

SONVICO-DINO

Piazza Granda Sonvico



LUNEDÌ 20 FEBBRAIO

ORE 18:00	Apertura della 53° edizione del carnevale
ORE 18:30	Distribuzione e asporto della Busecca (portare «sedelin»)
ORE 19:00	Intrattenimento con la Bandella di Sonvico
ORE 20:30	Musica con DJ Yldo

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO

ORE 11:00	Fuoco alle caldaie
ORE 12:00	Distribuzione risotto e luganighe
ORE 13:30	Corteo mascherato nel nucleo di Sonvico
	Intrattenimento con Dj Yldo

Durante tutta la manifestazione una fornitissima buvette e cucina saranno a vostra disposizione